



MILAN-FIORENTINA 2-0 - Fortunato raddoppia per il Milan: è lui per le speranze del viola. (Telef. all'Unità)

Anche la Fiorentina battuta a San Siro (2-0)

CHI FERMERÀ IL MILAN?

Il campionato

Ritorna la Juve Serie A

I risultati		La classifica	
Atalanta-Catania	0-0	Milan	10 8 2 0 22 5 18
Bologna-Inter	0-0	Inter	10 5 4 1 11 6 14
Foggia I.-L. Vicenza	1-0	Juventus	10 5 3 2 10 5 13
Genoa-Sampdoria	2-1	Torino	10 4 4 2 12 9 12
Lazio-Cagliari	1-0	Florentina	10 3 3 13 14 12
Mantova-Roma	0-0	Roma	10 3 5 2 13 10 11
Milan-Fiorentina	2-0	Catania	10 3 3 4 13 11 11
Juventus-Torino	1-0	Atalanta	10 3 3 2 8 5 11
Varese-Messina	1-0	Samp.	10 2 4 8 9 10
		L. Vic.	10 2 4 4 11 12 10
		Varese	10 3 4 3 11 12 10
		Foggia	10 3 4 3 5 7 10
		Bologna	10 3 3 4 10 7 9
		Lazio	10 2 3 5 9 12 7
		Genoa	10 2 3 5 7 12 7
		Cagliari	10 1 4 5 7 12 6
		Messina	10 2 2 6 5 13 6
		Mantova	10 0 3 7 2 13 3

Così domenica

Atalanta-Messina; Catania-Varese; Fiorentina-Cagliari; Foggia-Milan; Inter-L. Vicenza; Juventus-Lazio; Mantova-Bologna; Roma-Genoa; Sampdoria-Torino.

A Bologna (0-0)

L'Inter fa muro



BOLOGNA-INTER 0-0 - NIELSEN in azione nell'area biancorossa (Telefoto all'Unità)

BOLOGNA: Negri, Furlan, Ravinato, Tamburini, Zanich, Fogli, Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasculli.

INTER: Bugatti, Bargnigh, Scabbini, Malinardi, Gatti, Cecchi, Peira, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

ARBITRO: De Marchi di Portofino.

NOTE: Spettatori 25.000, cielo coperto con leggera nebbia, tempo leggermente ventoso. Angoli 13-4 per la Bologna (0-0). Espulso Bargnigh al 25' della ripresa per scortecchezza. In tribuna il T.T. degli azzurri, Edmondo Fabbrì.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 22. È stata una buona partita, interessante se non proprio bella, giocata, combattuta, sofferta; l'attesa non è stata tranne per i pochi assistenti, a soldi spesi bene: tutti d'accordo nel primo tempo, nell'intervallo e nella ripresa, eppure, a conti fatti, tutti hanno sofferto, alla fine, con l'amaro bocca.

Scenari e i bolognesi che, venuti per tenere a battesimo il rilancio perentorio della loro squadra, per incoraggiare e applaudire l'atteso successo di prestigio, si sono trovati alla fine con niente in mano, senza nemmeno un capro espiatorio solido cui imputare per quella mancata vittoria che tanto avrebbero meritato, per la loro passione e il gioco superiore della compagine rossoblu.

Scenari e i milanesi che, venuti per sfogare un infuocato derby nella gioia di una immediata riabilitazione, hanno invece trovato, al di là dell'arduo linguaggio di uno 0-0 che fa «media», la spiegazione dello 0-3 di San Siro.

«Scenari e i neutrali e i buongustai che hanno trovato atteso fino al 90' l'eccezionale penetrazione di un goal sul quadro triste di una partita monocolorata, il rossoblu. Scenari e i buongustai che, per un infuocato avanzare critico, o riserva, su una squadra che ha fatto della

Bruno Panzera

(Segue a pag. 8)

Il Milan, con due reti realizzate da Mora e Fortunato grazie alla complicità della difesa «viola» stranamente indecisa, ha superato anche l'ostacolo costituito dalla forte compagine viola

Ora anche fortunato!

MILAN: Barluzzi; Noletti, Felagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni, Albertini, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

FIORENTINA: Alb e t o s i; Marchesi, Castelletti, Guarneri, Gionfanti, Fianchi, Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Nella ripresa al 44' Mora, al 6' Fortunato.

NOTE: Cleo, coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 35.000. Angoli 5-3 per il Milan.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. E ora chi lo piglia più questo Milan? Il suo crescente rossoblu minaccia di uccidere il campionato ancora in fasce. Dopo l'Inter, anche la Fiorentina ha dovuto ammainare bandiera di fronte ai ciclonici rossoneri che, oltre alla tecnica, sanno gettare sul piatto della bilancia un cuore grosso così e una grinta da «fighters» del ring. Il Milan è oggi composto da undici uomini che si buttano su ogni palla come se volessero mangiarla, come se fosse l'ultima della loro vita. La Fiorentina, che in fatto di tecnica non è dignuina e che quanto a grinta è seconda a pochissime, ha lottato con amaro, per lunghi tratti è riuscita a reggere al ritmo pazzesco impostole dall'avversario, ha anche dato l'impressione di assumere l'iniziativa ma ad un tratto, la sua difesa «orfana di Robotti» è crollata di schianto e due palloni, nel giro di due minuti, sono andati a scuotere la rete di Albertoni.

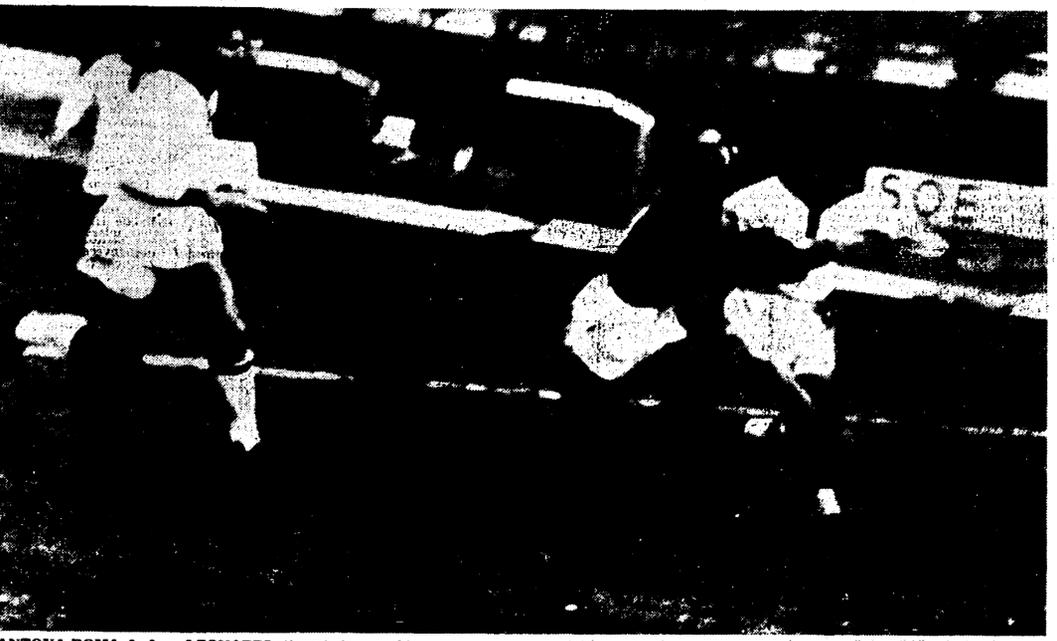
Quando ciò è accaduto (4 della ripresa) la gara si era alquanto inattesa, per colpa di un autonomo terzo occupante che l'arbitro Francescon si dimostrava del tutto incapace di frenare. La Fiorentina, nei primi dieci minuti da «choc» con il Milan che l'aveva stretta in area come in una morsa, era baldanzosamente uscita di trincea tentando di imporre il suo ritmo di gioco. Insomma, si stava marciando sul binario dell'equilibrio, allorché Castelletti fece improvvisamente il «tiro». Il pallone era «viola». Il terzino sbagliò clamorosamente un rinvio di testa e Mora, alle sue spalle, non perse l'occasione per frangere Albertoni. Nemmeno il tempo di prendere nota e Castelletti concedeva il bis fargliendo su una palla che sarebbe potuta comodamente appoggiare ad Albertoni e dando il la ad una comica serie di errori collettivi della difesa «viola» che si concludevano con il raddoppio di Fortunato. Due a zero nel giro di 120 secondi, e proprio quando la Fiorentina stava dimostrando di non usurpare affatto la sua feroce fama di squadra potente, agile e omogenea.

Milan forte, dunque, ma anche fortunato: due attributi che, quando si fondono, formano l'irresistibilità. Perché se ai suoi cento meriti il Milan accoppia anche quello di saper coprire al volo la fortissima difesa, esistono tutti i requisiti per pronosticare che il 1964-65 sarà una stagione a tinte rossonere.

Oggi il Milan non ha offerto la dimostrazione, netta e inequivocabile, di superiorità di sette giorni o sono, contro l'Inter, ma si da dire a vantaggio del «bianco» che la Fiorentina è stata un osso da rodere ben più duro dei malleabili nerazzurri. Il «violetto» ha avuto, in tal modo, il suo momento di gloria, bloccando per 45 gli sforzi di Amarildo e di Rivera, arginando con molta calma gli attacchi avversari, duellando da pari a pari in centrocampo grazie all'ottimo Maschio e portando le loro brave minacce nell'area di Barluzzi, in virtù del mobile ed astuto Morrone, i cui imprevedibili spunti raramente hanno trovato corrispondenza in

Occasioni d'oro sciupate dai virgiliani 0-0

La Roma con Nicolè in ombra strappa il pari a Mantova



MANTOVA-ROMA 0-0 - LEONARDI atterrato in area biancorossa

Ha deciso in extremis un goal di Petris

La Lazio vince a fatica contro il Cagliari (1-0)

LAZIO: Cel; Zanetti, Dotti, Carosi, Pagni, Gasperi, Piaceri, Christensen, Petris, Governato, Mari.

CAGLIARI: Colombo; Mazzoni, Tiddia, Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nene, Gallardo, Greotti, Cappellaro.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORI: Nella ripresa al 44' Petris.

La Lazio aveva due obiettivi da raggiungere nella partita con il Cagliari: innanzitutto conquistare l'intera posta in palio per migliorare la sua precaria posizione in classifica e poi dare una dimostrazione di gioco anche per rassicurare i tifosi sulle sue esatte possibilità.

Si chiedeva troppo forse alla

difesa che in quella giusta. Sembrava di stare al piglione del tiro a segno di un Luna Park di provincia!

Ha cominciato Christensen al 3' raccogliendo su punizione battuta da Carosi e toccata da Piaceri sparando un bolide di precisione luna; ha continuato Carosi al 9' inviando a lato (sia pure di poco), ancora Pagni al 13' ha mancato nettamente il bersaglio, poi Piaceri al 19' si è fatto ingenuamente precedere dal portiere in uscita.

Al 27' su traversone di Mari Colombo è uscito a vuoto: Petris tutto spostato sulla destra ha raccolto rimettendo all'indietro a Piaceri. Indugio dell'ala; poi quando Piaceri si è deciso a tirare con la porta ancora spalancata ha indovinato con precisione millimetrica il corpo di un difensore. Ed al 32' è toccato a Petris di mancare la sua brava occasione non raccogliendo un cross di incognita di non gioco e di necessitata cronica a far centro in un bersaglio pure così esposto e così facile.

Fatta eccezione per Governato (che è stato l'unico a tentare di mettere un po' d'ordine nella squadra) i bianco azzurri hanno pasticciato in modo incredibile: una manovra corale non si è mai vista, vivendo il gioco solo su qualche spunto di Governato, su qualche forsenata discesa di Carosi e sui cross della ala.

Non parliamo poi dei tentativi di conclusione: quando sono bene o male riusciti a penetrare nelle maglie così grossolanamente allargate della difesa sarda, i cosiddetti uomini di punta biancorossa hanno sparato in tutte le direzioni

totocalcio		totip	
Atalanta-Catania	x	1. Corsa: 1) Flanello	x
Bologna-Inter	x	2) Occidente	1
Foggia I.-L. Vicenza	x	2. Corsa: 1) Nobilia	1
Genoa-Sampdoria	1	2) Diavoleto	2
Lazio-Cagliari	1	2. Corsa: 1) Tren	2
Mantova-Roma	1	2) Lapaccio	2
Milan-Fiorentina	1	3) Ordes	2
Torino-Juventus	2	4. Corsa: 1) Desalz	2
Varese-Messina	1	2) Ortore	1
Rari-Brescia	1	5. Corsa: 1) Notturao	2
Lecco-Spal	x	2) Isara	1
Casertana-Lecce	x	6. Corsa: 1) Chisotto	1
Pescara-Saleritana	x	2) 29 giugno	2

Il mese premi è di lire 407.247.000 - Al 74 - 12 - lire 2.731.000 - Al 1964 - 12 - lire 102.000.

Le quote: somma dodici; agli undici lire 218.530; al dieci lire 21.000.

Roberto Froj

(Segue a pag. 8)

Commento del lunedì

Le teleradiotrasmissioni un indispensabile servizio per il pubblico

Il primo incontro tra i dirigenti della Lega-FIGC e della Rai-TV per il rinnovo degli accordi sulla teletrasmissione registrata e la radiotrasmissione diretta e il calcio minuto per minuto) delle partite di calcio si è risolto in una nulla di fatto. Le parti, constatata l'impossibilità di raggiungere subito un accordo, si sono limitate ad una esposizione dei singoli punti di vista ed hanno deciso di tornare a rimpiangere ai primi di dicembre. Per il momento le prospettive di accordo sono tutt'altro che buone: i dirigenti della Rai-TV anziché puntare al miglioramento delle teleradiotrasmissioni pensano ad un «risparmio» sulle medesime; i dirigenti della Lega da parte loro bussano a quattrini e chiedono una restrizione dei tempi di trasmissione e un impegno della Rai-TV ad abolire la critica all'ambiente calcistico pur mascherando quest'ultima sudi-democratica richiesta con «firme alla Rai-TV a far svolgere i servizi sul calcio dai suoi giornalisti specializzati, che conoscono l'ambiente calcistico e la sua sensibilità» (!).

Insomma entrambi le parti hanno imbroccato la strada sbagliata. I dirigenti della Rai-TV

f. g.

(Segue a pag. 8)

Dal nostro inviato

MANTOVA, 22. Poco di quanto questa partita prometteva è stato mantenuto. Il primo a tradire le aspettative è stato Nicolè, che, autodefinitosi in gran forma alla vigilia, è apparso invece incerto e timoroso, incapace di sfruttare i pochi palloni che è riuscito a toccare quando non è stato anticipato da Cancian. Fortuna sua che Fabbrì, il quarantenne di Mantova, venisse riposizionato a Mantova per giudicare le sue condizioni e trarne indicazioni: per un'eventuale collocazione in Nazionale, non si è fatto vedere.

Fallito l'ennesimo «rilancio» del centravanti giallorosso, la Roma ha vivacchiato su un altro Carpanesi che, con Tamborini, specie nella prima parte della gara, ha tentato di dare propulsione alle manovre offensive. Anche Tomasin, libero da impegni di marzabura e poliziano, specie nella prima parte della gara, ha tentato di dare propulsione alle manovre offensive. Anche Tomasin, libero da impegni di marzabura e poliziano, specie nella prima parte della gara, ha tentato di dare propulsione alle manovre offensive.

A sentire Mari (il quale ha azzeccato la mossa di piazzare Volpi su De Sisti, apparso oggi il più pericoloso dell'attacco giallorosso) l'uomo che doveva dare man forte alla prima linea del Mantova era Sessa, il quale però raramente si è portato avanti. Benché soli cor-

Giuseppe Cervetto

(Segue a pag. 8)